



DENARO
TEMPO LIBERO
ECONOMIA
LIFESTYLE

Capital

Class Editor

NUMERO 502
(NUOVA SERIE)

NOVEMBRE - DICEMBRE 2023

€ 4,50

Professionisti

Gli studi legali
al fianco delle imprese

Stipendi

Quanto guadagnano
i dirigenti al top

Esperienze

Una notte al castello
o sull'isola che non c'era

Collezionismo

Le aste da record
di Mr Chen

Capital al cinema

A Portofino sul set del film
sulla vita di Ennio Doris

Classifica

I migliori manager del digitale

Maximo Ibarra,
amministratore
delegato
Engineering

Come si vince da italiani nel tech



* DA ABBINARE OBBLIGATORIAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE MARTEDI' 5 DICEMBRE CON AMERICA FINANZIARIA O ITALIA OGGI A EURO 4,50 (MARTEDI' 5 DICEMBRE) A EURO 4,50. ** SOLO NELLE AREE COPERTE DALLA DISTRIBUZIONE, NELLE ALTRE AREE DAL 27 SETTEMBRE SOLO CAPITAL A EURO 4,50.

Luoghi (non) comuni



Castello di Semivicoli

Non è solo il fascino della storia che li rende unici. Oggi, oltre portoni e ponti levatoi, sono alberghi di lusso, con ristoranti stellati e Spa straordinarie | di **Roberto Copello**

Castelli & forchette (con suite)

Dimenticate le armature polverose e le storie di fantasmi, muri sbrecciati e mobili tarlato. Restaurati con scrupolo filologico o ricostruiti secondo l'arbitrario gusto romantico-neogotico in voga nell'Ottocento, più vivi e meno chiusi che mai, oggi i castelli sono alberghi di lusso e centri congressi, ospitano feste ed eventi, alloggiavano collezioni museali e aziende vinicole. Luoghi di delizie e del desiderio, non più di timori e terrori (tranquilli se vedete sfilare un'ombra bianca: non è uno spettro, ma l'accappatoio di un ospite diretto alla Spa). E dimore con quel surplus che nessun albergo normale può darvi, dal fascino della storia all'idea di sentirvi un po' re (o principesse). Certo, non tutti sono di pari livello, fra le dozzine di castelli che in Italia hanno aperto agli ospiti il portone, o innalzato il ponte levatoio. Molti scontano difficoltà di gestione e di manutenzione. In altri potreste sentirvi comodi quanto Ca-

gliostro prigioniero nella fortezza di San Leo o il conte di Montecristo nelle segrete del Castello aragonese di Taranto (meglio evitare, insomma). Ma le eccellenze confortevoli non mancano, specie nelle regioni che vantano più manieri: Toscana, Emilia, Piemonte, Alto Adige... Castelli con premiata azienda vinicola, con ristorante stellato Michelin, con centro benessere: c'è solo l'imbarazzo della scelta. E non sorprendetevi se a governarli trovate una moderna castellana.

NELLE SEGRETE DEL VINO

Scriveva Italo Calvino che «in letteratura non c'è castello che non racchiuda tra le ruvide mura una tenera presenza femminile». Frase che si può applicare a diversi «castelli del vino», quelli che si ergono al centro di una tenuta vinicola. Spesso governata proprio da una dinamica «donna del vino». Come l'abruzzese Castello di Semivicoli. Fu il compianto Gianni Masciarelli, l'uomo che

rivoluzionò l'enologia abruzzese introducendovi la cultura della viticoltura francese, a salvare dalla rovina questa seicentesca dimora baronale, a Casacanditella (Chieti). Oggi due «castellane del vino», la vedova Marina Cvetic e la figlia Miriam Lee Masciarelli, ne hanno fatto un wine resort dove si perde la cognizione del tempo, nella piscina fra i vigneti o nell'ombrosa bottaia, sorseggiando il vino top della casa, il Montepulciano d'Abruzzo Villa Gemma, o le altre 21 etichette frutto dei vitigni, autoctoni e internazionali, sparsi su 300 ettari delle quattro province abruzzesi. Le 11 suite sono arredate con pezzi Frau, Lupi, Driade e Starck. La più grande, la Superior, di 120 mq, ha ben 17 finestre per una vista a 360 gradi sui bellissimi vigneti di Trebbiano d'Abruzzo e verso la Maiella. La più suggestiva, la Monastero, ha un passaggio segreto che sbucca sulla balconata della chiesa adiacente al castello. E fra sostenibilità e ospitalità, impegno sociale (Mascia-



Golf Wine resort & Spa Castello di Spessa



Castello di Buttrio

di inizio '900. Ecco dunque caminetti originali, lo scaione in legno di una nave da crociera triestina di inizio '900, un lampadario di Murano Rezzonico a barchetta... Tutto attorno, cipressi, magnolie, carpini, noci, cedri del Libano e poi uno spettacolare anfiteatro naturale di vigneti, 38 ettari, di cui dieci storici: con le loro varietà indigene (friulano, merlot, verduzzo, malvasia e ribolla) rappresentano la storia viticola del Friuli. E accanto all'ingresso c'è l'Osteria al Castello di Buttrio, che propone piatti regionali, secondo la stagione. Da annaffiare con le bottiglie della cantina Castello di Buttrio, impreziosite da etichette ispirate alla tradizione tessile friulana (castellodibuttrio.it).

Vino, golf, wellness e...eros: sono i punti di forza del Golf Wine resort & Spa Castello di Spessa. Che ai vertici dell'enologia, dello sport e del benessere ci starebbe anche se Casanova non vi avesse passato piccanti notti, malmenando il proprietario per nulla felice di vedere insidiate le donne del castello. Ma tant'è: come rinunciare a un simile testimonial? L'atmosfera settecentesca torna poi nell'arredo delle stanze, nell'antica cucina dove si fa colazione, nel giardino e nel teatro di verzura, con le sue gradinate erbose per 500 spettatori. Ma il resort della famiglia Pali, sveltante su un'altura del Collio, si è imposto pure come il primo resort golfistico del Friuli, con le sue 18 buche (5.460 mt, Par 71) disegnate fra i 30 ettari di vigneti e intitolate ai vini e ai distillati del Castello

di Spessa. Bottiglie delle Doc Collio e Isonzo conservate a una temperatura ideale nel labirinto di gallerie sotto il castello, un dedalo di tunnel medievali e della Seconda guerra mondiale. Assoluta eccellenza infine nei 2mila mq della Vinum Spa (indovinate quale sia la base dei prodotti per i trattamenti) e nel ristorante La Tavernetta, dove lo chef Antonino Venica propone ▶▶

relli devolve parte dei ricavi a onlus) e mecenatismo, Semivicoli ospita spesso artisti che vi lasciano installazioni site specific (masciarelli.it, castellodisemivicoli.com).

In Friuli un'altra donna di polso, Alessandra Felluga, sorretta dalle tre figlie Maria Vittoria, Michela e Maria Eugenia Bianconi, si è lanciata nell'avventura non solo vinicola del Castello di

Buttrio, vicino a Udine. Sulla sommità della collina Pampinutta, in una tenuta risalente al Seicento, si respirano tanto la storia quanto la natura. Al centro del colle, la struttura aggiunge corpi di diverse epoche, ben restaurati: la torre merlata di un castello le cui origini risalgono all'XI secolo, un palazzetto gentilizio del '600, i saloni di una villa veneta del '700, cancellate liberty

di Spessa. Bottiglie delle Doc Collio e Isonzo conservate a una temperatura ideale nel labirinto di gallerie sotto il castello, un dedalo di tunnel medievali e della Seconda guerra mondiale. Assoluta eccellenza infine nei 2mila mq della Vinum Spa (indovinate quale sia la base dei prodotti per i trattamenti) e nel ristorante La Tavernetta, dove lo chef Antonino Venica propone ▶▶



Castel Maurn



Castel Fragsburg



Castel Rundegg

► pesce e scampi del vicino Adriatico, spesso con sorprendenti sapori asiatici (castelodispessa.it).

MANIERI DELL'ALTO ADIGE

Sarà perché per tutto il Basso Medioevo il Tirolo fu terra di nobili casate, di contese feroci e di imprendibili fortificazioni. Fatto sta che l'Alto Adige pare contare più torri di castelli che torrioni dolomitici. Certo, la funzione delle ben 400 rocche altoatesine è oggi mutata. Lo provano i manieri che per secoli hanno sorvegliato la conca di Merano: come Castel Fragsburg, antica residenza di caccia del 1624 che la famiglia Ortner ha trasformato nel più piccolo hotel a 5 stelle dell'Alto Adige, affiliato ad Autentico Hotels con le sue 20 suite da idillio «alpino-mediterraneo». Annidato su una rupe vicino alla cascata più alta della pro-

vincia, circondato da un giardino di 50mila mq dove un tempo scorrazzava uno stambecco chiamato Plutone, è oggi un vero «castello di delizie». Lo è per il corpo, grazie a Castellum Natura, la prima Spa curativa alchemica al mondo, dove il tempo trascorre fra meditazioni guidate e yoga in una casa sull'albero, mentre l'erborista Renate De Mario Gamper come una moderna alchimista attinge ai segreti delle erbe officinali. Lo è per il palato, con i suoi due ristoranti: Orangerie, dove si cena contemplando la conca meranese e le montagne del gruppo di Tessa da una terrazza panoramica, e il Gourmet Restaurant Prezioso, stellato Michelin, dove lo chef sarentinese Egon Heiss, sempre alla ricerca del «canderlo perfetto», fa dei suoi piatti un'esperienza sensoriale (fragsburg.com-autenticohotels.com).

Sempre in zona, nel cuore di Merano, a Maia Alta, il 4 stelle superior Castel Rundegg, che risale al 1154, ha trenta camere solo per ospiti adulti, che si rilassano nei 500 mq di area wellness e cenano sotto le volte gotiche del ristorante Falstaff. Un nido d'amore è la suite nella torre: una scala a chiocciola porta a una vista panoramica su Merano, con tanto di telescopio a disposizione. E David Kofler, il giovane albergatore che nel 2016 ha rilevato Castel Rundegg, potrà raccontarvi la storia dei signori che lo hanno posseduto: come il barone Bernhardus Paravicini von Capelli von Trahora, ufficiale nell'esercito francese, che qui ripará nel 1714 dopo aver ucciso in duello un rivale, e che fra queste mura visse fino a 104 anni (rundegg.com). Invece sul versante orientale dell'Alto Adige, tra la Val Pusteria e la Val Ba-

Luoghi (non) comuni



Castello di Gropparello

dia, si erge Castel Maurn, la cui storia è attestata già nel 990. Oggi Sabine e Walter Peintner vi hanno ricavato sole otto suite, intitolate a personaggi storici. Affrescate e rivestite con legno dell'Ottocento, sono anche lussuosa-mente fornite di stoviglie Schönhuber Franchi, bicchieri Riedel, cosmetici Ahava. Difficile aver voglia di lasciarle, anche se si amano gli sport della neve e l'area sciistica di Plan de Co-

lais con undici camere dalla rilassante tranquillità padana, nonché un paradiso dei salumi: fiocco di culatello, strolghino, mariola, prete, coppa, crespone. Merito di quell'eccentrico chef, allevatore, norcino, oste, albergatore e anfitrione che è Massimo Spigaroli: con il fratello Luciano e la nipote Benedetta offre prelibatezze «gastrofluviali» nel ristorante stellato, dove il pezzo forte è il «podio» dei tre culatelli, fra cui uno di maiale nero parmense invecchiato 37 mesi. La visita al Museo del Culatello e del Masalén conduce poi nelle immense cantine voltate della corte dove sono stagionati tanti favolosi culatelli da quattro chili, fra cui quelli privati di re Carlo d'Inghilterra, da carne di maiali gallesi (*anticacortepallavicinarelais.it*).

Sempre in provincia di Parma, l'Antico Borgo di Tabiano Castello è un relais diffuso, ricavato nel complesso fortificato sorto nel Medioevo lungo la Via Francigena. La rocca di Tabiano Castello resta privata (ma visitabile), le stanze dei contadini e degli artigiani del borgo sono confortevoli appartamenti. Due i centri benessere, uno in una grotta naturale e l'altro nel «giardino segreto» sotto le mura (vi si utilizzano fra l'altro i Sali di Achille, prodotto unico di Salsomaggiore). Il ristorante, anche per gli esterni, è in un caseificio del '700 dove per due secoli si è prodotto Parmigiano Reggiano (*tabianocastello.com*).

Situazione analoga in provincia di Piacenza, sulle rive del Trebbia, teatro nel 218 a.C. di un'epica battaglia tra romani e cartaginesi. Nel comune di Gazzola l'imponente baluardo militare del Castello di Rivalta, dal XIII secolo della famiglia Zanardi Landi, ha ospitato più volte la principessa Margaret d'Inghilterra (lo si vuole abitato dal fantasma di un cuoco che nel '700 fu ucciso dal maggiordomo di cui aveva insidiato la moglie). E c'è poi il borgo, con le sue chiesette, una Spa, due ristoranti e un albergo di charme, l'Hotel Torre di San Martino, dove si dorme in camere e suite con travi a vista, mobilio d'epoca e letti a baldacchino (*castellodirivalta.it*).

Ancora nell'Appennino Piacentino, arroccato a nido d'aquila su uno sperone di serpentino verde, il Castello di Gropparello (VIII-XIII sec.) ha ➤



Castello di Rivalta

rones è a cinque minuti d'auto. Castel Maurn è anche riservabile in toto, per un minimo di due notti (*maurn.it*).

TRA LE TORRI DELL'EMILIA

La storia ha seminato di manieri l'antico Ducato di Parma e Piacenza (*castellidelducato.it*), il presente ne ha fatto alloggi di charme. Come l'Antica Corte Pallavicina di Polesine Parmense, una corte-castello sorta nel '400 lungo il Po per intascare i pedaggi. Dagli anni 90 la famiglia Spigaroli ne ha fatto un re-



Antico Borgo di Tabiano Castello



Antica Corte Pallavicina



Castello di Petroia



Castello di Casole



► visto passare la storia e nobili casate. Di proprietà privata, è tutto da visitare per via del Parco delle fiabe, del Museo della rosa nascente, della Sala degli strumenti musicali, della Taverna medievale. Ma è pure un luogo da abitare, per un'esperienza che più esclusiva non si può: dormire nell'unica, intima suite ricavata nella Torre del Barbagianni. Sospesa tra il ponte levatoio e il cortile centrale, è un rifugio romantico con finestrelle da cui

spiare il cortile del castello e un piccolo bagno, scavato nella roccia, con una doccia idromassaggio-amazzonica con crioterapia. Apprezzatissima è la colazione sulla terrazza panoramica (*castellogropparello.net*).

CASTELLI DI TOSCANA E UMBRIA

«Venimmo al piè d'un nobile castello, / sette volte cerchiato d'alte mura, / difeso intorno d'un bel fiumicello» (Inf. IV, vv. 106-108). Se Dante parla spes-

so di castelli nella *Commedia* è anche perché il paesaggio di Toscana e Umbria ne era costellato. Lo è ancora, e molti manieri oggi sono hotel di lusso. Come il fascinoso Castello di Casole, che risale al X secolo. Al centro delle dolci colline della Val d'Elsa, è circondato dai vigneti e uliveti di una delle più grandi tenute private d'Italia (1.700 ettari), con tanto di riserva di caccia. Ultima struttura italiana entrata nel gruppo Belmond, con 39 ca-

Anche un maso può avere merli e torri

Castello e agriturismo? Unire lo storico e il rurale pare una contraddizione in termini. Invece in Alto Adige è possibile, in diversi masi del Gallo Rosso, il marchio che promuove e sostiene 1.600 realtà agricole della provincia. E che fra i suoi associati conta appunto diversi masi-castello di origine medievale. Come Burg Wolfsthurn, del 1280, immerso in 30 ettari di bosco lungo la Strada del vino, con vista su frutteti e vigneti: ristrutturato 25 anni fa, ha due appartamenti di atmosfera medievale e comfort moderni. O come Castel Campan (nella foto), lungo l'Isarco appena fuori Bressanone: menzionato già nel 1270, ricostruito dopo un incendio nello stile di fine Ottocento, è un edificio storico tutelato con cinque appartamenti, un parco giochi e poi oche, anatre, pavoni, antiche razze di pecore. E ancora, come Ansitz Mairhof, a Parcines, citato sin dal 1307 quando vi abitava il «Meier», l'esattore dei tributi feudali: ha un'imponente facciata con frontone a gradoni e quattro appartamenti arredati in legno (*gallorosso.it*).



Luoghi (non) comuni

mere e suite, si è da poco dotata di un curatissimo orto, in un progetto ecosostenibile che vuol coniugare natura, gastronomia e ospitalità. Ne trae beneficio la cucina biologica dello chef Daniele Sera nel ristorante Tosca. Non solo buona tavola, però. Il Castello di Casole è anche luogo ideale per divertenti cacce al tartufo o osservare le stelle con il telescopio, in un cielo che Astronomitaly ha certificato fra i più belli d'Italia. E se non vedrete una nuova cometa, avrete molto altro da scoprire nel resort: le due nuove ville private, la cappella, i reperti etruschi, la piscina a sfioro, l'anfiteatro, le opere di artisti contemporanei, la Spa nell'antica finaia, con i suoi trattamenti a base di miele, uva e olio d'oliva.

In Val d'Orcia, vicino a Montalcino, eccellono wine resort come il Castello di Velona, che ha una torre del XII secolo e una fonte termale interna (castello-divelona.it), e il Castello Banfi con il suo Hotel il Borgo Relais&Chateaux (castellobanfiwineresort.it-relaischateaux.com). Nel Chianti (o Chiantishire, vista l'alta frequentazione anglosassone) ecco il Castello di Spaltenna, a Gaiole in Chianti (spaltenna.it); i borghi medievali di Castel Monastero (castelmonastero.com) e del Castello di Albola, di proprietà della famiglia Zonin (albola.it); Como Castello del Nero, con il suo ristorante stellato Michelin (comohotels.com). E nel Mugello sorge il Monsignor della Casa Country Resort & Spa, borgo rinascimentale fra le cui ville, ben restaurate, c'è quella dove nel 1503 nacque il celebre umanista autore del Galateo (johansens.com/europe/italy/florence-tuscany/monsignor-della-casa-country-resort-spa).

Passando in Umbria, imbattibile è la posizione del Castello di Petroia. La torre medievale che il comune di Gubbio innalzò a difesa della sua indipendenza oggi alloggia una romantica suite con vista a 360°, sopra valli e boschi popolati di volpi e cerbiatti. Fra le sue antiche mura nacque, figlio illegittimo, il futuro Duca di Urbino, Federico da Montefeltro (johansens.com/europe/italy/umbria/castello-di-petroia). Panoramico, con vista su Assisi, è anche il Castello di Petrata, fortezza che ha un punto di forza nel ristorante, ric-



Castello di Guarene



Castello di San Marco Charming Hotel & Spa

vato nelle antiche stalle: arricchito con dipinti di Norberto, è una delle «Table Remarquable» di Les Collectionneurs, la community di albergatori, ristoratori e viaggiatori presieduta dallo star-chef francese Alain Ducasse (lescollectionneurs.com/it/castello-di-petrata-3473).

E DALLE ALPI ALLE ISOLE....

E dato che castelli ci sono in ogni regione d'Italia, la conclusione spetta a due estremi, in Piemonte e in Sicilia. Vicino ad Alba, nel cuore del Roero, il settecentesco Castello di Guarene è una sontuosa, aristocratica dimora barocca, spesso visitata dai Savoia. Un Relais&Chateaux dove l'ospite si sente davvero un re, grazie all'atmosfera sabauda, allo scenografico giardino

all'italiana, alla Spa e piscina interna scavata nella roccia, e ovviamente grazie ai piaceri della tavola, vini e piatti che sono quanto di meglio il Piemonte possa offrire (relaischateaux.com/it/hotel/castello-di-guarene). Infine, se finora si è parlato di castelli immersi nel verde di vigneti e campagne, vicino a Taormina ne trovate uno vicino al mare, con tanto di spiaggia privata. Il Castello di San Marco Charming Hotel & Spa è una principesca dimora barocca di fine Seicento, in un giardino mediterraneo ai piedi dell'Etna. Con un ristorante, il Giardino di Pietra, dove atmosfera e piatti siciliani la fanno da padroni (lescollectionneurs.com/it/castello-di-san-marco-charming-hotel-spa-3776). 

(©riproduzione riservata)